



APPUNTI DI VIAGGIO 2014

Care amiche, cari amici e sostenitori di ATKYE,

le porte della *Bambakofi Academy* si aprono anche quest'anno il 7 gennaio, ma già il giorno prima (giorno del mio arrivo) si presentano allieve e allievi con i loro bagagli. La direttrice Eunice Kagiri è già sul posto. In serata la prima lunga chiacchierata su possibili (auspicabili) sviluppi del nostro bel progetto educativo e una panoramica su cambiamenti avvenuti o prossimi fra il personale. Ho di nuovo la conferma che Eunice non è semplicemente una brava manager, ma è l'anima stessa del nostro progetto nel suo complesso. L'indomani – la lunga dormita profonda mi ristora – sono investita dalla valanga di giovani donne e uomini che hanno terminato la scuola secondaria e ora affronta l'università. Fra loro Emanuel Fungiza che andrà alla *Maside Muliro* in Western Kenya e Sophia Maitha iscritta alla *Moi University of Art* a Eldoret. David Karani mi porta una commovente cartolina di ringraziamento. In attesa di proseguire gli studi universitari dopo la secondary school insegna quanto ha appreso finora, grazie al nostro sostegno, ad un gruppo di 15 ragazzini e ragazzine del suo villaggio. Lewa con la mamma, Sada con i suoi risultati insoddisfacenti, Alfred mi chiede uno zaino, Isaac al quale devo fare una predica.....la prima giornata di lavoro termina con la visita al nuovo terreno già battezzato *Forest Farm*. Il secondo giorno continua la sfilata delle

ragazze e dei ragazzi in procinto di affrontare le difficoltà del secondo ciclo di studio. Altri studenti (Anna, Hekal, Mariam, Musa) portano i risultati di fine anno e ripartono con l'assegno per pagare quello nuovo. Fra loro c'è pure Sihaba. Vi racconto la sua piccola grande storia:

Aveva solo due giorni di vita quando la nonna la portò al Family Life Training Centre, diretto allora da Eunice Kagiri, oggi direttrice del nostro progetto educativo. Sua madre è morta poco dopo aver dato luce a Sihaba. La bimba è cresciuta praticamente sotto la sorveglianza di Eunice, date le circostanze tragiche. Non le è mancato l'affetto della nonna e l'amore del giovane padre, un uomo semplice poco istruito, sempre in cerca di un lavoro che potesse permettergli di non far mancare il cibo a suocera e figlia. Ha perfino preso l'impegno con se stesso di non risposarsi fino a quando la figlia fosse cresciuta. Ho conosciuto Sihaba e la sua famiglia quando aveva 8 anni. Passavo un periodo di volontariato nella struttura diretta da Eunice. Mi portò a casa della famiglia, una dignitosa piccola costruzione d'argilla, molto pulita, molto semplice, poco distante dal Centro. Parlando con nonna e papà ho subito acconsentito di pagare le tasse scolastiche,

allora dovute anche nelle scuole pubbliche. Negli anni seguenti ho continuato a visitarla a scuola e a seguire i suoi progressi. Eunice a sua volta l'ha consigliata quando c'era di prendere qualche decisione. Oggi questa bimbetta orfana di madre è una giovane studentessa all'ultimo anno di Secondary School. E' dotata di sufficiente intelligenza per perfezionarsi in una scuola d'arte e mestieri e poi costruirsi la sua vita, forte di una solida formazione. Sihaba adulta, il padre si è rispostato da poco. Sihaba, una piccola storia di successo e di gratificazione per noi!



L'amica Sabina con Stefano si ferma a pranzo con noi nella grande mensa, e con i bambini. La sera mi porteranno a cena fuori, di fronte al mare, a mangiare pesce accompagnato da un bicchiere di ottimo vino bianco. La giornata riserva ancora una bella sorpresa: la visita di una donna famosa, accompagnata dall'amica Sabina Vivaldi. Chi mai sarà? *Naomi Campbell* è entusiasta della nostra scuola – e noi di lei. Ritournerà in seguito a trovarci? O sarà troppo presa dai suoi numerosi impegni professionali? *Affaire à suivre....* Non ho

ancora finito di disfare tutte le valigie e già arriva Luisa Benetti, la nuova volontaria che insieme a Monica Silvan (l'altra volontaria in arrivo il 13 gennaio) seguirà anima e corpo le allieve e gli allievi delle prime sei classi.

Nel corpo insegnanti ci saranno dei cambiamenti. Quasi sicura la partenza di Janet, l'amata Head Mistress (preside) con noi da alcuni anni. Le verrà affidata una nuova scuola in una zona quasi deserta vicino Lamu. Il longilineo Meshak tornerà a Marafa, casa sua, dove c'è grande penuria di maestri. Purtroppo ci lascerà ancora prima della fine di gennaio anche Stanley, dopo 6 anni di dedizione alla Bambakofi. Pure lui ha seguito il pifferaio governativo, l'impiego pubblico. Ora insegna in una località piena di faide etniche e potenzialmente pericolosa, Tanariver. Il nuovo Governo ha capito la necessità e l'urgenza di investire nella scolarizzazione/insegnamento e ha aperto le porte all'impiego pubblico, tanto ambito da molti. Una sicurezza in tempi di incertezza permanente. Chi non lo capisce? Cosa significano queste (troppe) partenze per le/i nostri allievi? Come viene garantita la continuità dell'insegnamento? Le mie perplessità e dubbi svaniscono di fronte ai provvedimenti già in precedenza pianificati dalla direttrice. Caroline Nabella, già governante responsabile del dormitorio femminile, ha frequentato dei corsi superiori durante 4 anni. Ha conseguito il diploma e da quest'anno è passata dal dormitorio all'aula insegnanti. Anche Carol Wangui ha fatto carriera grazie alla sua volontà ferrea di emanciparsi. Da sarta e aiuto segretaria è diventata prima insegnante di computer e ora anche di altre materie. Tutte e due conoscono ogni singola ragazzina e ragazzino. Il bagaglio accademico

complessivo è stato distribuito su 10 insegnanti (per 8 classi), con l'assunzione di una signora qualificata con esperienza in vari ambiti.

Si ripete ormai ogni anno lo stesso rituale: una classe di 25 allieve e allievi ci lascia per affrontare altre sfide, una nuova classe di 25 bimbette si presenta per iniziare l'avventura dell'apprendimento nella nostra scuola. E ogni anno non vediamo il momento di conoscere i risultati ottenuti dagli uscenti negli esami di stato KCPE. Finalmente, a metà gennaio, la conferma delle nostre aspettative. 7 studenti con punteggio tra 350 e 400 sono ammessi a scuole nazionali anche lontane, altri 7 studenti con punteggio tra 300 e 349 trovano posto in scuole provinciali, 6 studenti con punteggio tra 250 e 300 si sistemano in scuole secondarie distrettuali e i rimanenti 5 studenti si qualificano per scuole professionali.

Ora, dopo 7 anni di esperienza e con l'attuale ottava classe (era la prima classe nel 2007) possiamo guardare indietro e fare un bilancio. S'impone una riflessione riguardante il background familiare dei nostri studenti. In quasi tutti i casi questo background è molto povero, anche culturalmente. Tante madri analfabete, tanti padri con pochi anni di scuola, se non analfabeti anche loro. Tante famiglie povere con numerosi figli. Tante famiglie monoparentali, spesso perché i padri se ne sono andati altrove. O sono degli ubriaconi senza senso di responsabilità. Le loro figlie e figli, terminata la formazione, saranno in grado di essere autosufficienti e di aiutare e propri famigliari. *Vedere le nostre allieve e allievi farsi strada e affermarsi anche nelle varie istituzioni scolastiche liceali è per me, per noi, motivo di*

grande gioia. Parlo di Wendy e Mercyline, ormai al terzo e penultimo anno in istituti nazionali.

Le uscite al mare sono diventate un'abitudine fissa. In tutte le classi si mormora: è arrivata mama Esther, ci porterà al mare! Alla prima uscita con allievi di ottava e seconda classe ci raggiunge anche l'amica Marilena, arrivata a Watamu da una settimana. La prossima volta toccherà a allieve e allievi di terza e sesta classe, in compagnia di Sandra, suo marito e i cugini di Roma, atterrati a Mombasa la stessa mattina. Le mie figlie invece faranno compagnia in acqua agli scatenati di quarta e quinta. Perfino durante l'ultima uscita con le bimbette e i bimbettini della prima e le ragazze e i ragazzi della settima classe ci saranno ospiti a divertirsi insieme a loro, Antonella e Co. Come sempre, per tutte e tutti, un grande divertimento in acqua prima e ai giochi sulla sabbia e col pallone poi. Si finisce con biscotti, caramelle e una bibita per tutti.



Le volontarie Luisa e Monica si dimostrano subito una coppia molto affiatata. Le due ragazze passano ogni momento libero dei bambini con loro, partecipando ai giochi e inventandone di nuovi. Quando le allieve e gli allievi hanno lezioni con gli insegnanti, aiutano me, temperano matite e colori, rassettano lo store, tengono lezioni

d'italiano ai dipendenti, inventano nuove attività, si mantengono in forma con lo stretching giornaliero. Leggete la loro esperienza sul foglio inserito separatamente. Luisa ritorna a casa due giorni dopo di me, Monica sarà attiva alla Bambakofi fino alla fine di giugno.

Quasi giornalmente vengono a trovarci delle persone amiche in vacanza a Watamu, la fantastica località sul mare, molto apprezzata dal turismo italiano (ma non solo), affezionate al nostro progetto. Marco, Massimo, Francesco, Giancarlo, Luca, Francesca sono solo alcuni. Manca la cara amica Sandra di Napoli, impedita da problemi di salute. Nadia, altra fedelissima amica della Bambakofi e dei suoi abitanti, arriverà poco dopo la mia partenza. Peccato, avrei tanto voluto abbracciarla, come sempre!

Durante tutto il mese di gennaio c'è la sfilata delle ragazze e ragazzi promossi in secondaria, già selezionate o in attesa delle chiamate alla prossima sede scolastica. La mia Canon è super impegnata per fotografare i bei volti di futuri piloti, elettricisti, avvocati, insegnanti, contabili, parrucchiere, idraulici, dottoresse, sarte, manager, infermiere, attori. Una volta sviluppate porteranno i loro sorrisi a voi, care madrine, cari padrini. (vedi allegato). Una visita molto gradita arriva il 23 gennaio. Si tratta di Caroline Wangari, la studentessa brillante che aveva passato un lungo periodo di volontariato alla Bambakofi prima di entrare all'università. Finiti gli studi di biochimica porta sua madre, mai uscita dal proprio villaggio ai piedi del Mount Kenya, a visitare prima Nairobi e poi Mombasa, Malindi, lo splendido mare di Watamu e la Bambakofi. In segno di gratitudine per l'aiuto e la comprensione

ricevuti, regala a Eunice e a me un bel pareo. E' orgogliosa e felice di aver trovato il suo posto al sole. Due giorni dopo, il trasloco di Janet. L'automezzo arriva a caricare gli oggetti ammassati sul prato davanti Casa Silvano. Lo scenario è davvero divertente, con ragazzi spaparanzati sul divano da caricare, le stoviglie, la TV, i quadri, il letto, la stufa della cucina, scope, secchi di plastica, poltrone, il materasso, valigie, l'aspirapolvere. Quante spettatrici e spettatori e quanta commozione! Abbracci e promessa di tornare l'8 febbraio per il pomeriggio "in famiglia" con le ragazze di quinta e sesta per parlare di educazione sessuale.



Resta la casa vuota. Per ora. Già ci sono nuovi piani per il suo uso. Diventerà la nostra *GUEST HOUSE*. Una Guest House semplice, accogliente, per amici e parenti in visita che vogliono fare un'esperienza speciale. Ospiti paganti, un piccolo sostegno alle spese correnti. Sarà Luisa a elaborare sul suo PC il prospetto relativo. Ordiniamo al falegname quattro poltrone e due tavolini da piazzare all'entrata.

Eliud, il bravissimo autista del nostro automezzo, vuole farmi conoscere la sua famiglia. La moglie Rehema è bella e simpatica. Emily di 12 anni è la

maggiore di 4 figli. Seguono Emanuel, 10 anni, Elisha di 8 e infine Eric di 3 anni. La maggiore è in quarta classe, l'ultimo all'asilo. Eric è buffo. I tre maschi seduti di fronte a me, timidi, zitti, grandi occhi curiosi mi squadrano. La TV all'angolo funziona con una vecchia batteria e convertitore. La Kenya Power non è ancora arrivata nella sua zona. L'ingegno dell'artigiano ! Quattro capre nella stalla aperta poco lontana dalla cucina fanno parte della famiglia. E' venuto il momento di incontrare gli insegnanti tutti insieme. Per informarli sulla nomina di Juliet come nuova Head Mistress, per ringraziarli per il buon lavoro svolto, per dare il saluto di benvenuta alla nuova maestra e a spronarli nel lavoro di squadra. Siamo alla fine di gennaio, la mia Canon continua a scattare foto a giovani donne e uomini che si preparano alle nuove sfide del futuro.... La vera 'foto session' annuale si svolge il 3 febbraio. Fabrizio, arrivato da Roma con il gruppo di Sandra, si arma della sua camera e di cappellino per proteggersi dal sole (che oggi si fa desiderare). Due scatti per soggetto, quindi 400 inquadrature solo per allievi ! Prima di terminare la sua breve vacanza Fabrizio scarica le immagini sul computer della segretaria. Toccherà a lei attribuire il giusto nome ad ogni bambina e bambino. Ci vorrebbe una camera superdotata che insieme al volto di un soggetto fissasse anche il nome proprio.

La routine delle attività giornaliere ogni tanto è arricchita da incontri a sorpresa. Persone che rivedi dopo molti anni, con cui, una volta, hai vissuto porta a porta. O anche di nuove conoscenze casuali con conseguenze positive per il nostro progetto educativo. Per me sono

momenti di pura meraviglia vissuti quasi incredula e di cui sono molto grata.

La tombola di Luisa Lubini affascina anche quest'anno bambine, bambini e staff, specialmente i cuochi. Quanta confusione, quanta competizione, quanto ridere e che caos ! Ci vogliono due sessioni, ognuna con 100 partecipanti. I numeri da estrarre sono marcati su tappi bibite, mentre dei fagioli servono per coprire i numeri usciti sulle cartelle create qualche anno fa da Luisa e ancora in discreto stato di conservazione. Grazie Luisa, riesci a regalare a tutti preziosi momenti comunitari di relax e divertimento !



Per la seconda volta visito con Eunice il *Jua Rescue Centre* a Watamu per incontrare la direttrice Nelleke, la sua assistente sociale e la mamma di Lilian (Karembu) venuta da Kilifi. Si deve decidere il prossimo passo da intraprendere, dato che la giovane deve lasciare il Centro dopo un anno di permanenza. La sua bimba, partorita in maggio 2013, ora ha 9 mesi. Karembu verrà accompagnata nel suo ritorno a casa dei genitori e aiutata a mantenersi con piccoli lavori. Nel 2015 ritornerà alla scuola

professionale di Mama Lorenza, questa volta con il sorriso sul suo bel volto.

Come uno tsunami arriva un bel giorno di quasi metà febbraio il Sciur Rampazzi, in vacanza alla South Coast. Non è la sua prima visita alla Bambakofi. Aver intrapreso il lungo viaggio da Ukunda a Gede solo per portare doni affidatigli da amici per Nasra e Sauda è per noi motivo di riconoscenza. Lo ringraziamo pure per le 200 penne donate. Con lui ha viaggiato Lorena che porta un regalo a Mercy Safari. Poi la Bambakofi si svuota per un breve periodo. La vacanza intermedia del primo trimestre dura quattro giorni. E' stata anticipata di una settimana rispetto al calendario ufficiale. Questo per dare occasione a tutto il gruppo di 8 persone in arrivo dal Ticino di visitare la scuola. La nostra Guest House accoglie il primo ospite per una settimana. Per me una grandissima gioia abbracciare le mie figlie, generi e due nipoti, di cui uno alla sua prima esperienza africana. La domenica tutte a pranzo all'Ocean Sport per festeggiare il compleanno di Rolf. Auguri, tanti auguri ! Qualche giorno dopo sarà il turno di Franco, l'altro genero. Tanti auguri anche a lui ! Durante il loro soggiorno viviamo insieme molti momenti speciali in posti speciali. Ci sta anche lo shopping per i mercatini estivi di ATKYE, una scelta condivisa e non solo mia. Fra gli amici regolari non può certo mancare Saro, anche se viene per una sola settimana. Non ci sono dei lavori di tinteggiatura/pittura da fargli fare per ora. Per quelli grossi, nelle aule, bisogna pazientare fino alle vacanze di fine anno. Le due settimane passano velocemente fra una gita a Che Shale, tuffi in piscina, mare, sabbia, diverse visite alla Bambakofi specialmente per Manuela, l'apéro

giornaliero sui comodi divani del nuovo locale sulla via Veneto di Watamu. Saluto tutti e torno ai pasti sani semplici e assai monotoni della scuola. Marzo inizia con l'arrivo delle MAMA (Marina Antonella Michela Alessandra), 8 persone (figli compresi) venute dal Ticino per trascorrere una settimana di vacanze a Watamu. Antonella, la mitica Anto tanto amata da tutta la Bambakofi, ci porta una collega. Ale è un'amica fedele della scuola. Ha animato Michela con i due figli a finalmente conoscere la nostra struttura e chi la fa vivere. Anche Marina è curiosa quanto suo figlio, il giovane Philip. Dopo il commovente abbraccio fra Anto e alcuni impiegati c'è l'assalto delle ragazze alla loro maestra a tempo, ogni anno, per almeno 3 settimane. La sua visita nel 2014 non era prevista e dura pochi giorni. Troppo pochi per soddisfare tutte le curiosità delle MAMA. Tuttavia sufficienti per condividere un pranzo con tanta buona frutta tropicale alla nostra mensa e partecipare al culto domenicale organizzato da e per le bambine e i bambini, in tutta libertà.

Un'altra amica fedele, Marga, vuol far conoscere la nostra scuola ad un gruppo di creativi. Due cameramen e una regista girano alcune scene per un progetto pilota. Altre riprese seguono alle Rovine di Gede. Mi invitano a partecipare a questo momento interessante. Accetto con molto piacere. Quanti anni sono passati dalla mia ultima visita alle Rovine, questo luogo magico abitato da scimmiette invadenti?



E' l'11 marzo. Mantengo la promessa fatta a Eunice alla fine dell'anno scorso, prima del ritorno a casa: un safari insieme. Partiamo in quattro, Eunice, Saidi ed io con Eliud, l'autista. Prima di entrare al parco Saidi ci fa deviare per mostrarci il progetto di Padre Giulio. Si tratta di una piccola scuola fuori dal mondo, una perforatrice per cercare l'acqua a 120m in profondità. L'oro blu. Sono già pronti i grandi contenitori neri per accogliere il prezioso liquido. Quanti mini progetti utilissimi si trovano in questa regione? O sparsi per l'intera nazione? Ritorniamo sulla via per il parco e una volta entrati ci dirigiamo verso il fiume. Che sensazione inebriante quella di correre, sotto il tetto rialzato, in piedi sul sedile, tenermi forte ai lati e farmi investire dal vento caldo! WOW, mi sento leggera leggera.... Nel fiume scorre poca acqua, da troppo tempo manca la pioggia anche se recentemente ha iniziato a cadere. Gli ippopotami si sono spostati in zone più profonde. Scorziamo per le numerose vie tracciate dai guardiani del parco ammirando tante specie di animali selvaggi e la sconvolgente bellezza del paesaggio. Consumiamo il pranzo al sacco all'ombra di uno dei tanti alberi lungo la via. Non so quanti km abbiamo già percorso quando

ci tocca cambiare una ruota, inconveniente non raro su queste piste. Prima del buio usciamo dal parco e cerchiamo la missione presso cui abbiamo prenotato le camere per la notte, nella località di Voi. Dopo la doccia per liberarci dalla polvere si va in città, al ristorante tipico per la cena. Mentre noi donne scegliamo il menu gli uomini corrono all'unico garage aperto per far riparare la gomma bucata. Segue una notte di sonno profondo. L'indomani sveglia alle 6.00. Colazione di nuovo in città prima di rientrare al parco. Il nostro giro ci porta alle straordinarie Lugards Falls, attraverso un paesaggio verde, pieno di fiori, profumi di erbe, stormi di uccelli colorati che si alzano al nostro passaggio. Bellezza pura, da mozzafiato! Il parco Tsavo East pare non avere confini, è davvero molto esteso. Noi lo lasciamo al piccolo Manyani gate e ci immettiamo sul Nairobi-Mombasa Highway per il rientro via Mariakani. Arriviamo a Gede, alla nostra Bambakofi, nel tardo pomeriggio. Una bellissima esperienza a costo contenuto. Mi è mancato solo il cielo stellato sopra l'immensità del parco.

Lascio Gede per Nairobi dove mi fermo per una notte dall'amica Elizabeth. Il 18 marzo mi attende la famiglia all'aeroporto di Lugano-Agno.

Che dirvi? E' stato un periodo molto impegnativo anche questa volta, allietato dal piacere di essere in compagnia di persone amate e di incontrarne delle altre, per la prima volta. Ho avuto l'occasione di vedere il nuovo terreno Forest Farm da selva selvaggia trasformarsi in terreno da coltivare. E' l'inizio di un nuovo progetto d'utilità e di appoggio alla Bambakofi. Ho terminato il soggiorno annuale con un bel safari.



Ai sostenitori residenti in Italia ricordo il codice fiscale 97685530582 per il 5%.

E' arrivato il nuovo Olio d'oliva extravergine del Gargano, tanto apprezzato da molti di voi. Ordinatelo al numero 091 9681964 oppure scrivendo a info@atkye.ch.

Vi saluto, come sempre, molto cordialmente

Esther Stella

Non dimenticate di segnalare le vostre donazioni alle autorità competenti per la deduzione fiscale.



Quale inserto trovate i testi di Monica Silvan e Luisa Benetti, la famosa coppia di volontarie di inizio 2014.